



TASSAZIONE DEL SISTEMA INCENTIVANTE E PRESSIONI COMMERCIALI INDEBITE

Molti colleghi, comprensibilmente, si sono chiesti perché tali somme non siano state assoggettate alla tassazione agevolata del 10%, così come avvenuto lo scorso anno.

Per prima cosa va precisato che, mentre fino allo scorso anno la materia era disciplinata per legge, e tutte le voci eccedenti lo stipendio base (quindi anche le somme erogate a titolo di sistema incentivante) erano state ricomprese nell'agevolazione, **per il 2011 il legislatore ha imposto la sottoscrizione, in sede aziendale, di un apposito accordo tra le parti.**

Accordo che in Intesa Sanpaolo è stato pertanto opportunamente siglato lo scorso 9 marzo.

Per quanto riguarda l'ambito di applicazione della tassazione agevolata del 10% (anziché della tassazione ordinaria), la normativa prevede che possano beneficiarne solo le **voci correlate ad incrementi di produttività** – fino a 6 mila euro e per redditi entro i 40 mila euro – ed **erogate in base ad accordi collettivi aziendali.**

Infatti la Circolare dell'Agenzia delle Entrate n., 3/E del 14/02/2011 testualmente recita:

“La norma ha subordinato, pertanto, la concessione della agevolazione alla circostanza che la retribuzione premiale sia erogata in attuazione di accordi o contratti collettivi territoriali o aziendali, escludendo, quindi, dal beneficio fiscale gli emolumenti premiali corrisposti sulla base di accordi o contratti collettivi nazionali di lavoro (cfr. art. 46 CCNL) ovvero di accordi individuali tra datore di lavoro e prestatore di lavoro.”

Il punto è proprio questo: non è l'accordo del 9 marzo ad escludere il sistema incentivante dalla tassazione agevolata ma è il Legislatore attraverso la Circolare di cui sopra.

Occorre poi aggiungere che le somme corrisposte a titolo di Sistema Incentivante, in base al CCNL vigente, NON sono frutto di contrattazione, ma derivano da una totale discrezionalità dell'azienda, che unilateralmente ne stabilisce criteri, quantità, modalità e tempi di erogazione.

Ecco perché tali importi non possono essere ammessi ad usufruire della tassazione agevolata del 10%, ma devono scontare, in ISP così come negli altri gruppi ed aziende del settore, l'applicazione dell'aliquota ordinaria.

Da anni il confronto con l'azienda sul Sistema Incentivante non è mai approdato ad un accordo.

Anche nell'ultimo confronto del 10 marzo scorso, infatti, non si sono realizzate le condizioni per trovare la condivisione delle Organizzazioni Sindacali su un progetto di incentivazione del personale legato ad una crescita sostenibile di medio e lungo periodo.

Anzi, al contrario, il Piano presentato dall'Azienda ha presentato caratteri di forte aggressività commerciale e, conseguentemente, un rilevante impatto sulle condizioni di lavoro.

Alla luce delle forti criticità sollevate dalle OO.SS. e dell'indisponibilità dell'Azienda a risolverle, si è chiuso il confronto **senza alcun accordo sindacale.**

Appare evidente come la responsabilità non sia certo del Sindacato, che ha sempre ricercato la condivisione sul sistema incentivante, proponendo correttivi che andassero nella direzione di una **maggiore trasparenza ed equità distributiva,** di **pratiche commerciali improntate all'etica e dell'eliminazione degli ampi spazi di discrezionalità.**

Tra l'altro negli ultimi mesi nelle filiali di Parma si sono acuite le pressioni commerciali nei confronti dei colleghi anche con "metodi" che condanniamo senza mezzi termini e **ricordiamo a TUTTI i colleghi che non è previsto né dal CCNL né da accordi aziendali la possibilità per l'AZIENDA di chiedere "promesse o tantomeno impegni" scritti per il raggiungimento di obiettivi presenti o futuri, spesso palesemente irraggiungibili, e che rischiano forse di non rispettare le norme previste dalla normativa MIFID che siamo tutti chiamati a rispettare.**

Vi chiediamo perciò di fare molta attenzione e di segnalarci pressioni commerciali indebite.